

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n. 5 del 22.04.2024**Approvato in C.5 il 3 giugno 2024**

Il giorno lunedì 22.04.2024 si è svolta, in modalità mista, la seduta della Commissione consiliare n.5 "Bilancio, partecipate, personale, patrimonio", per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- esame proposta di delibera PD 117/2024 'Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2023';
- esame proposta di delibera Pd 120/2024 'Disciplina generale del fondo da destinarsi al rimborso dell'addizionale comunale IRPEF a favore di cittadini economicamente disagiati';
- esame proposta di delibera PD 124/2024 'Tassa rifiuti – TARI – determinazione tariffe e scadenze di pagamento per l'anno 2024

Componenti Commissione n. 5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – PrimaveRa Ravenna	X	15,00	16.10
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	X (remoto)	15.00	16.41
Donati Filippo		Viva Ravenna	//	//	//
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	//	//	//
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	X (remoto)	15.00	16.41
Folli Alessandra		PD	X (remoto)	15.00	16.41
Francesconi Chiara		Misto	X (remoto)	15.00	16.41
Haxhibeku Renald		PD	X	15.00	16.41
Margotti Lorenzo		PD	X	15.00	16.41
Perini Daniele		Lista De Pascale Sindaco	X	15.00	16.41
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	X (remoto)	15.09	16.41
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	//	//	//
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	X (remoto)	15.00	16.41

I lavori hanno inizio alle ore 15.05

Proceduto all'appello e introdotto brevemente l'OdG, il vice Presidente C.5, **Lorenzo Margotti**, cede la parola al ragioniere capo **Alberto Lubrano**, per la presentazione della prima delibera in esame, **PD 117/2024**, riguardante l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2023.

In generale il rendiconto, precisa **Lubrano**, rappresenta il documento contabile che riassume e contiene i risultati della gestione finanziaria, rappresentati secondo tre ambiti, quello finanziario, quello economico e, infine, l'ambito patrimoniale.

L'ambito finanziario ha, appunto, il compito autorizzatorio e viene rappresentato dal conto del bilancio in cui vengono riportate dal lato spese le obbligazioni passive, cioè gli impegni e i pagamenti e dal lato entrate le obbligazioni attive, con gli accertamenti ed i relativi incassi.

Le stesse grandezze della contabilità finanziaria vengono poi riclassificate nel conto economico, per potere rilevare quelli che sono i costi e i ricavi ("la ricchezza prodotta e quella consumata").

I costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, vale a dire della pertinenza degli oneri e dei proventi rispetto all'anno di riferimento.

Infine troviamo lo stato patrimoniale, che costituisce il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, con un attivo che contiene le finalità delle risorse e un passivo volto ad indicare le fonti di finanziamento, con un saldo rappresentato dal patrimonio netto.

L'esercizio 2023 fa riferimento ad un anno complesso, inaugurato con l'approvazione del bilancio di previsione a primavera, al 31 marzo, con una manovra fiscale 'importante' necessaria per ripristinare gli equilibri rispetto ad annualità precedenti in cui si era potuto contare su IMU piattaforme, poi venute meno dal '22.

Non si dimentichi, inoltre, l'alluvione, con gli effetti epocali, i danni sul patrimonio pubblico e privato, ed anche un generale impoverimento della ricchezza della comunità.

Nonostante ciò i risultati della contabilità finanziaria 'raccontano' di un risultato di amministrazione di 163 milioni di euro, un numero certo importante, però ripartito in fondi specifici, cioè di questi 163, 125 milioni sono le somme accantonate per "fondo rischi" e fondo crediti di dubbia esigibilità: in buona sostanza 28 milioni rappresenta l'avanzo vincolato, cioè tutte quelle somme che hanno un vincolo di destinazione in quanto erogate da trasferimenti o da disposizioni di legge; 96 mila euro, cifra poco significativa, è la quota di avanzo destinata agli investimenti e 9 milioni costituiscono l'avanzo cosiddetto 'libero' o 'disponibile'.

I risultati certificano, insomma, dei 'buoni' fondamentali, in particolare la presenza dei 163 milioni di euro di avanzo di una quota 'prevalente' di fondi accantonati che, in concreto, come già ricordato, contengono i fondi rischi, cioè tutte quelle componenti destinate a garantire l'Ente rispetto all'esposizione a rischi principalmente della mancata realizzazione degli incassi.

La voce principale è il Fondo crediti di dubbia esigibilità che a rendiconto 2023 quota 114 milioni, rispetto a crediti di dubbia esigibilità pari a 149 milioni: in effetti vanno a coprire circa il 77%; nel 2023 si è cercato di procedere ad una inversione di rotta rispetto agli anni precedenti, si è operata una pulizia dei residui attivi, dei crediti, antecedenti al 2017, per cui sono stati stralciati tutti i residui 2014 - 2015 - 2016 delle entrate tributarie ed extra tributarie.

Renato Esposito rileva come nella lettura del bilancio si faccia sempre riferimento all'IMU, alle multe etc, ma mai a quella che Cottarelli chiamava la "revisione della spesa", un bilancio, infatti, si predispone anche contenendo le spese non necessarie, i costi inutili, quelle spese a cui un Comune non dovrebbe partecipare, ma lo fa soltanto per "fziosità ideologica".

Inoltre abbiamo spesso delibere in cui il Comune è chiamato a risarcire cause che puntualmente perde, ad esempio le cause che riguardano le cosiddette entrate extra tributarie, le multe, senza dimenticare i famosi autovelox volti 'solo a fare cassa'.

Occorre tener presente che 'i bisogni sono illimitati, ma le risorse sono scarse', quindi stop alle 'fughe in avanti, ideologiche e faziose' del Comune che vuole essere dappertutto.

In risposta alle considerazioni di Esposito, **Lubrano** rileva che sugli aspetti di contenimento della spesa, a pagina 24 della Relazione sulla gestione, è possibile osservare il raffronto sulle spese correnti anno 2022 - anno '23: 194 milioni di euro per l'anno 23, 195 per il 22, quindi l'anno 2023 ha di fatto registrato un calo della spesa corrente nei confronti dell'anno precedente, non un dato particolarmente forte, ma comunque indice di volontà di contenimento.

Quanto ai crediti esigibili o inesigibili, l'operazione è stata compiuta quest'anno per ridurre i crediti ancora da incassare: si è stralciato dalla contabilità finanziaria circa 9.5 milioni di euro di residui attivi ante 2017, seppur dichiarati ancora esigibili, ossia ancora 'aggredibili' e verranno adottate comunque tutte le azioni necessarie per il recupero di questi crediti che, però, sono stati stralciati dal conto del bilancio.

Dopo che **Alberto Ancarani** ha chiesto se si pensi ad un numero maggiore di assunzioni per Ravenna Entrate, è la volta dell'espressione di parere.

Espressione parere deliberazione PD 117/2024.

PD favorevole;

Lista de Pascale Sindaco favorevole;

PRI assente;

M5S favorevole;

Gruppo Misto favorevole;

Fratelli d'Italia contrario;

Lega Salvini Premier assente;

Viva Ravenna assente;

Lista per Ravenna in Consiglio;

La Pigna contrario;

Forza Italia contrario.

Venendo alla seconda delibera, **PD 120/2024**, concernente la disciplina del fondo da destinarsi al rimborso dell'IRPEF a favore dei cittadini economicamente disagiati, l'assessora **Livia Molducci** spiega che si tratta del concretizzarsi di una misura a cui si era già accennato in sede di presentazione del bilancio di previsione 2023.

Si prevede, in estrema sintesi, il rimborso dell'addizionale comunale IRPEF versata dai cittadini nell'anno 2023 ed effettivamente pagata a partire dai primi mesi 2024.

Il rimborso si riferisce ai redditi pari o inferiore ai 15 mila euro di ISEE.

Il termine per la domanda di rimborso è quello del 31 dicembre p.v. e per questi rimborsi 'accantoniamo' un fondo apposito, e così come già negli anni precedenti.

Nessun Consigliere fa richiesta di chiarimenti, precisazioni etc

Espressione parere deliberazione PD 120/2024.

PD favorevole;

Lista de Pascale Sindaco favorevole;

PRI. assente;

M5S favorevole;

Gruppo "Misto favorevole;

Fratelli d'Italia in Consiglio;

Lega Salvini Premier assente.

Viva Ravenna assente;

Lista per Ravenna in Consiglio;

La Pigna in Consiglio;

Forza Italia in Consiglio.

L'ultima deliberazione, **PD 124/2024**, interessa la tassa rifiuti TARI, la determinazione delle tariffe e le scadenze di pagamento per l'anno 2024.

Lo schema in cui andiamo a collocare la delibera, spiega l'assessore **Gianandrea Baroncini**, è quello schema che ci ha accompagnato negli ultimi anni, concordato dal Tavolo provinciale. Una volta definito il montante che ATERSIR approva come costo del PEF del servizio, 'facciamo' un'assegnazione di quote tra utenze domestiche e utenze non domestiche, che 'c' vede al 58% coperti da utenze domestiche e per il 42% da quelle non domestiche.

Tutto ciò è il frutto di un equilibrio 'storico' che ci trasciniamo sin dal periodo TIA (50 e 50%), poi con il passaggio alla TARI si è proceduto ad un processo di riequilibrio ed oggi 'siamo' ad un rapporto pari al 58/42.

La delibera sulle tariffe presenta un costo del PEF pari a 35 milioni e 358 mila euro e a questo macro aggregato andiamo a raggiungere la scontistica per il domestico, pari a 502 mila euro e 103 mila euro, sempre di scontistica, per il non domestico, oltre a sottrarre il contributo del MIUR per le scuole per 85 mila euro e anche il Fondo incentivante della legge regionale per 75 mila euro, che va a premiare i dati di raccolta differenziata.

L'assessore aggiunge che il montante è in aumento rispetto all'anno precedente dell'8.85 %, l'aumento tariffario medio è del 7.95%, con un'attività di controllo e di accertamento tributario da parte degli uffici che ha contribuito ad allargare la base imponibile complessiva.

Due, infine, le rate, aventi scadenza 30 settembre 2024 e 31 dicembre 2024.

Esposito afferma che, ascoltando Baroncini e le affermazioni in tema di TARI, spicca il suo tono 'entusiastico', per lui 'va tutto bene'.

Purtroppo mancano diversi elementi riferiti alla qualità del servizio: pensiamo all'immondizia che viene lasciata fuori alla mercè dei cittadini e dei turisti; da quando vi è questa 'famosa' raccolta porta a porta a Ravenna assistiamo a depositi 'inurbani' di sacchetti lasciati alla vista di tutti, poiché HERA, o chi per

essa, gestisce il servizio ha lasciato in giro 3,4,5, bidoncini tra plastica, sfalci, carta etc, ma nemmeno un cassonetto per l'indifferenziata. Aggiungiamo i vari 'cestini', posti come 'soldatini' davanti alle case del centro storico.

Baroncini si è soffermato sulla distinzione tra utenze domestiche e non domestiche, ma nemmeno una parola sulla distinzione tra utenze di residenti e utenze di non residenti: è 'iniquo, ingiusto, intollerabile', che i non residenti debbano pagare le tariffe più alte, addirittura si arriva al fatto che per un appartamento di 90 metri quadrati vengano considerate sei persone, quando la famiglia media ravennate non arriva nemmeno a due.

La TARI è stata fatta 'sopra le teste dei cittadini', tutti i servizi comunali sono 'al servizio dei cittadini, non sono i cittadini al servizio dell'Amministrazione o di HERA o di altri soggetti', la TARI è forse aumentata per l'inflazione, come sostiene Baroncini? Certamente 'no' poiché l'inflazione è al 3%, mentre la tariffa TARI è cresciuta di molto di più.

Il Consigliere comprende la posizione dell'Assessore, il 'suo gaudio, la sua gioia' per il servizio, per l'Amministrazione, per il costo del servizio, ma si tratta di un 'suo stato emotivo personale', per nulla condiviso dalla cittadinanza.

Esposito conclude ribadendo che su questa deliberazione pertanto voterà 'felicitemente, allegramente, convintamente, no!'.

A giudizio di **Ancarani** quello della TARI rappresenta il "re" degli argomenti politici, poiché in questa delibera da un lato si mettono le mani nelle tasche dei cittadini e dall'altro siamo davanti ad un'azione politica di ampio respiro, con la raccolta differenziata, la raccolta puntuale (peraltro meta irraggiungibile) e la qualità del servizio stesso.

Una delibera dunque "politicissima", molto più del rendiconto, e residua una grande domanda: come fa l'Amministrazione a porsi davanti al cittadino medio che vede il servizio raccolta rifiuti peggiorato, a chiedere un impegno molto superiore al passato: gli chiede, in altre parole, di lavorare molto di più e anche economicamente di adoperarsi di più per quel servizio.

Non si vuole sfociare in argomenti populisti, ma il servizio è peggiorato e i costi sono ancor più elevati!

Il ruolo dell'assessore tiene a sottolineare **Daniele Perini**, e anche quello di HERA è molto complicato: abbiamo chiuso l'inceneritore, la situazione è complessa e, tra l'altro 'ho' sollecitato anche l'introduzione di operatori ecologici di quartiere.

Una domanda: l'area vasta desta perplessità, è in previsione che fra qualche anno si ritorni a gestire direttamente tali servizi?

Corrisponde a verità che sono state fatte gare d'appalto 'slegate tra di loro' e che per questo motivo HERA non è in grado di controllare la pulizia dei quartieri?

Il Comune si vede costretto a chiamare direttamente le varie cooperative coinvolte, è vero?

Dopo una breve precisazione di **Giancarlo Schiano**, che ricorda come a Ravenna vi sia ancora un inceneritore acceso, l'F3, **Baroncini** rispondendo ai rilievi mossi da alcuni consiglieri, fa presente che 'noi' abbiamo fatto un percorso molto lungo ed importante, nel senso che, partendo da una raccolta al 100% basata su cassonetti stradali, e percentuali di differenziata del 56% su tutto il territorio comunale, abbiamo raggiunto dapprima il 70%, ad oggi l'obiettivo è del 79% per il 2029. Non è davvero facile intervenire sulle abitudini consolidate dei cittadini, 'conosciamo' bene il tema delle pulizie delle strade e della pulizia attorno agli stessi cassonetti, e stiamo, ragionando con il gestore su come risolvere questa problematica.

L'altro grande obiettivo di comunità consiste nel giungere alla tariffazione puntuale, capace di introdurre rilevanti elementi di equità e anche di garantire significative detrazioni fiscali.

Rispondendo poi a Perini, Hera è la capofila di ATI, l'associazione temporanea di impresa, e non corrisponde assolutamente al vero che il Comune voglia fare cassa sulla TARI.

Si inserisce nuovamente **Esposito**, chiedendo per quale motivo HERA non chieda il certificato con l'indicazione del numero dei componenti familiari per le utenze non residenti: la risposta, purtroppo è ovvia. perché dopo scatta il 'giochino' dei metri quadrati dell'immobile.

Rivolto in particolare a **Paolo Fenati** di Ravenna Entrate, il **Consigliere** sollecita i dati percentuali dei non residenti sui residenti, in maniera da poter in tal modo parametrare l'importo che viene pagato sul totale generale.

Espressione di parere deliberazione PD 124/2024.

PD favorevole;

Lista de Pascale Sindaco favorevole;

PRI assente;

M5S favorevole;

Gruppo Misto favorevole;

Fratelli d'Italia contrario;

Lega Salvini Premier assente;

Viva Ravenna assente;

Lista per Ravenna contrario;

La Pigna contrario;

Forza Italia contrario.

I lavori hanno termine alle ore 16.41

Il vice Presidente commissione 5

Lorenzo Margotti.

Segreteria Federica Tomiati

Verbalizzazione a cura di Paolo Ghiselli